

Bonus bebè per tre anni se l' Isee è sotto i 25mila euro

L' assegno di natalità ai figli nati o adottati fra il 2015 e il 2017 è legato al reddito del richiedente

In attesa di quell' assegno familiare unico per i figli a carico, oggetto di un disegno di legge su cui si sta discutendo in questi giorni alla commissione Finanze del Senato, la misure attuali a sostegno della genitorialità - alcune più datate, altre appena introdotte dalla nuova legge di bilancio per il 2017 - restano frammentate. Fra queste si colloca l' assegno di natalità, o bonus bebè, istituito dalla legge di stabilità 2015 (legge 190/2014, articolo 1, commi 125-129), che consiste in un assegno annuo per ogni figlio nato, adottato o in affido temporaneo tra il 1° gennaio 2015 e il 31 dicembre 2017.

L' assegno è corrisposto mensilmente fino al terzo anno di età del bambino o al terzo anno dall' ingresso in famiglia del figlio adottato ed è di 960 euro su base annua (80 euro mensili).

A differenza del nuovo "bonus mamma domani" (si veda l' altro articolo in pagina), il bonus bebè non spetta a tutte le famiglie, ma è legato alla situazione economica del nucleo familiare del genitore richiedente, che deve essere in possesso di un Isee in corso di validità non superiore ai 25mila euro. Il sostegno aumenta per le famiglie più in difficoltà: nel caso in cui il valore dell' Isee risulti inferiore a 7mila euro l' anno, il bonus bebè viene raddoppiato e passa a 1.920 euro l' anno, sempre per tre anni.

Nei limiti della soglia di reddito e purché residenti in Italia e conviventi con il figlio, la domanda per ottenere l' assegno di natalità può essere presentata anche per il 2017 dai genitori naturali o adottivi con cittadinanza italiana, europea o extracomunitaria in possesso di regolare permesso di soggiorno. Con la circolare Inps 214 del 6 dicembre 2016, il diritto è stato esteso anche agli stranieri non aventi la cittadinanza di uno Stato dell' Unione e possessori della carta di soggiorno permanente per familiari non aventi la cittadinanza di uno Stato Ue. Se il bambino viene affidato temporaneamente a terzi, la domanda di assegno può essere presentata dall' affidatario.

Nel caso, ancora, il cui il genitore in possesso dei requisiti per avere l' assegno sia minorenni o incapace di agire per altri motivi, la domanda può essere presentata, in nome e per conto del genitore



minorenne/incapace, dal suo legale rappresentante.

Essendo l' aiuto economico correlato a un requisito reddituale, per richiedere l' assegno di natalità va anzitutto presentata una Dichiarazione sostitutiva unica (Dsu), la quale contiene le informazioni di carattere anagrafico, reddituale e patrimoniale necessarie a descrivere la situazione economica del nucleo familiare con cui si ottiene l' indicatore Isee per la richiesta di prestazioni sociali agevolate.

Proprio sul punto dell' attestazione Isee, con il messaggio 261 del 19 gennaio scorso, l' Inps ha fornito alcune istruzioni che riguardano principalmente la successione delle dichiarazioni sostitutive uniche nel corso dei tre anni di fruizione. Per quanto concerne l' Isee corrente, il quale si può presentare a fronte di una riduzione consistente di reddito per fotografare la situazione economica basandosi su dati più recenti, l' Istituto ha ricordato che esso dura due mesi e che al termine di tale periodo, se non è stato richiesto un altro Isee corrente od ordinario, si applica automaticamente quello precedente. Per quanto riguarda, invece, l' Isee ordinario, si deve fare attenzione qualora la Dsu non risulti conforme per i valori mobiliari con quanto riscontrato dalle Entrate. In tal caso, infatti, l' erogazione del bonus viene sospesa finché il richiedente non presenta documenti integrativi a sostegno di quanto indicato nella Dsu o una nuova Dsu allineata ai rilievi delle Entrate.

La domanda d' assegno va presentata per ogni figlio (in caso di gemelli, andrà fatta una domanda per ogni bambino) esclusivamente in via telematica all' Inps entro 90 giorni dalla nascita del figlio o dalla data d' ingresso del minore nel nucleo familiare a seguito dell' adozione o dell' affidamento preadottivo. Si tratta di una scadenza di cui tenere conto con la massima attenzione: se la domanda viene effettuata successivamente, il bonus bebè verrà infatti erogato a partire dalla data di presentazione della domanda e fino al compimento dei tre anni del figlio senza alcun diritto agli arretrati.

Il modulo di domanda si trova sul sito dell' Istituto, nella sezione Servizi Online e per inviarlo il richiedente dovrà possedere il Pin dispositivo Inps o le credenziali Spid. In alternativa, la richiesta può essere effettuata tramite il Patronato o il Caf, o ancora contattando il Contact center integrato Inps-Inail al numero verde 803164 da telefono fisso o 06164164 da rete mobile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Pagina a cura di Mauro Pizzin